

LETTERE & OPINIONI

IMMIGRATI

Mia moglie e Biella razzista

A volte quando ci dicono di essere razzisti rispondiamo sempre che non è vero. E quando vediamo delle persone di colore in giro pensiamo subito al fatto che siano arrivati con dei gommoni e che ci stanno portando via i soldi a noi o che in ogni caso il loro arrivo qua implica una spesa da parte nostra. Io sono sposato con una donna di colore la quale è in regola con il permesso di soggiorno. Lei è afro caraibica parla spagnolo viene dal Centro America e qui da quattro anni e si è inserita molto bene rispetto alla nostra società e cerca di vivere secondo i nostri canoni. L'altro giorno l'ho accompagnata presso l'impresa per cui lavora che si occupa di dare assistenza al gente anziana. Lei sta operando in alcune case a ore facendo il suo lavoro in maniera eccellente, visto che la sua cultura implica un forte rispetto verso le persone anziane, al contrario di noi altri che a un certo punto mettiamo i nostri genitori anziani in strutture anche molto scarse - a seconda delle nostre possibilità economiche - oppure li abbandoniamo in casa. L'altro giorno mia moglie è stata chiamata per essere presentata a una nuova famiglia per dover prestare delle ore a servizio. Quando la signora ha visto che mia moglie era di colore a bassa voce ha detto: "Pensavo fosse italiana". Ma mia moglie ha sentito, e, anche se aveva tutte le ragioni per sentirsi offesa, ha risposto con un tono molto pacato è educato dicendo che non c'era nessun problema e che non si sarebbe arrabbiata con l'impresa per la quale lavora. Però io sono italiano e vorrei dire che a volte ci lamentiamo che le persone di colore rimangono in strada a mendicare o a delinquere. Però c'è da dire che con questo sistema queste persone purtroppo si trovano costrette a fare dei lavori magari non legali se si trovano di fronte a queste situazioni discriminatorie.

● **Ryan Rigante**

L'INTERVENTO

Emergenza-kiwi bisogna far qualcosa

È stata presentata in Senato l'interrogazione sulla diffusione della "moria del kiwi", fenomeno oggetto di notevole attenzione e preoccupazione da parte di frutticoltori, delle loro associazioni e delle Istituzioni. Tale patologia, riscontrata alcuni anni fa inizialmente in Veneto e in seguito in Piemonte, comporta l'apoplezia delle piante di actinidia, il collasso e la successiva perdita di foglie e di frutti fino ad arrivare, in breve tempo, alla morte della pianta stessa, causando danni per decine di milioni di euro già registrati fino ad ora. Il danno economico/ambientale legato al-

INTERVENTO Il tavolo in Regione

Serve salto coraggioso pro animali

Abbiamo apprezzato molto l'iniziativa del Tavolo Animali e Ambiente messa in campo dalle associazioni ambientaliste e animaliste piemontesi per un confronto concreto e puntuale sul futuro della nostra Regione. Concordiamo assolutamente che serve un salto coraggioso di mentalità nell'approccio all'ambiente e al mondo animale, che non sono scenari silenti al servizio dell'umanità, ma sono la casa e parte integrante della vita che condividiamo sulla terra. E il tempo è una variabile fondamentale, quindi sarebbe un

peccato guardare solo al futuro. Riteniamo utile un confronto di merito su quello che avviene già oggi, a tutti i livelli istituzionali, perché ambientalismo e tutela animale richiedono azioni concrete e non solo enunciazioni di principio. Solo per citare alcuni fronti su cui siamo intervenuti, direttamente la tutela del paesaggio e del suolo, la caccia, la tutela dei diritti degli animali. Le associazioni ci hanno consegnato responsabilmente un dettagliato programma che tocca molti temi. Per quanto ci riguarda siamo disponibili a passare al confronto concreto, che è la base per gli impegni futuri.

● **Nadia Conticelli e Vittorio Barazzotto**

Consiglieri regionali Pd

IL PUNTO

Eroina, il "mostro" è tornato

Il mostro è tornato: nel nostro Paese Italia si torna a morire per overdose. Dal primo gennaio al 16 novembre hanno perso la vita 223 persone, 183 uomini e 40 donne, età media 38 anni, più italiani che stranieri. Già il 2017 ci aveva consegnato brutti segnali: l'anno scorso, l'Italia ha registrato 294 decessi legati a sostanze stupefacenti, il 9,7% in più rispetto al 2016. L'eroina torna a uccidere. E anche a Biella, dove un'inchiesta di *Eco di Biella* del 12 novembre aveva svelato che ci sono casi di ragazzini poco più che adolescenti (a partire dai 12 anni) che fumano eroina e che circa 1150 biellesi sono in cura al Sert per dipendenze varie, il tema è all'attenzione di educatori e forze di polizia.

Chi ha deciso di rompere l'assordante silenzio che circonda in generale il problema è Franco Gabrielli, 58 anni, toscano, già responsabile dei Servizi segreti interni, capo della Protezione civile nazionale, prefetto di Roma, dal 29 aprile 2016 alla guida della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza. «Da tempo - ha raccontato su Famiglia Cristiana in edicola - abbiamo registrato un allarmante ritorno del consumo di droghe nel nostro Paese e più in

generale in Europa. La posizione centrale nel Mar Mediterraneo e la conformazione geografica di oltre ottomila chilometri di coste fanno dell'Italia una delle principali porte di ingresso per le sostanze stupefacenti destinate al mercato europeo».

«La rotta balcanica, in particolare, con le sue diverse diramazioni attraverso Iran e Turchia, continua a essere considerata la principale direttrice mondiale per il traffico di oppiacei in Europa. Infine, lo specchio d'acque ionio-adriatico si rivela un hub strategico per l'importazione all'interno dei confini europei di cocaina ed eroina. Sempre più consistenti sono, inoltre, i sequestri di droghe sintetiche che da tempo costituiscono un nuovo filone di guadagno per le organizzazioni criminali e nuovi appaiono essere anche i canali di approvvigionamento e di distribuzione».

Le più recenti indagini di Polizia, spiega Gabrielli, documentano il cambiamento di un mercato in continua evoluzione: «Le grandi organizzazioni criminali e i piccoli spacciatori hanno scoperto le grandi potenzialità offerte dalle rete internet. Abbiamo intercettato, specie nel deep web, o dark web, aree virtuali in cui i trafficanti, garantiti

da software che rendono "anonimi", propongono black market per la vendita di sostanze stupefacenti, precursori e farmaci dopanti». L'emergenza droga è stata anche discussa nel corso dell'ultimo Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza il 23 ottobre: al termine dei lavori è stata stabilita l'emanazione di una specifica direttiva per sensibilizzare le forze di Polizia su una efficace e coordinata azione di contrasto.

Ma la repressione non basta. E il primo a dirlo è proprio lo stesso Gabrielli: «Il consumo di sostanze stupefacenti non può essere ridotto a un mero problema di Polizia e come tale arginato da misure di controllo del territorio o di natura repressiva. Si tratta di un fenomeno sociale che testimonia un profondo malessere, in particolare tra i giovani, che deve essere affrontato armonicamente da tutte le istituzioni e attori sociali, dalle famiglie agli insegnanti, dalle parrocchie agli enti locali e alla politica in generale. Devono essere posti in campo programmi che coinvolgano innanzitutto le scuole, primo luogo di socializzazione dei giovani».

● **Roberto Azzoni**

LA VIGNETTA DI CHENZO



la moria è molto alto, con un calo di produzione stimabile in circa 18mila tonnellate di Kiwi nel solo nostro territorio piemontese e di circa 20 milioni di euro l'anno, con il fondato rischio di una crescita del danno su questa coltura già colpita dalla Psa e ora anche a rischio a causa della forte diffusione della cimice asiatica. L'Italia risulta, dopo la Cina, il secondo produttore mondiale con quasi 450 mila tonnellate di produzione media negli ultimi anni

con una produzione, prevista quest'anno, di quasi 440 mila tonnellate con una grande valenza economica ma anche importantissima in un quadro di differenziazione produttiva e nella distribuzione temporale del lavoro e della logistica connessa. Per questo l'espianto di oltre 400 ettari nella sola nostra Regione - il Piemonte - e la previsione di ulteriori ettari, a causa della diffusione di tale fenomeno, è un dato che crea allarme e fortissima

preoccupazione nel settore. Ciò richiede risposte sia sul piano economico sia su quello tecnico/amministrativo per non lasciare sole le aziende nell'affrontare tale patologia del quale ancora poco si conosce e le cui ricerche in Università, centri di ricerca o di tecnici ed esperti rimangono ancora in una fase sperimentale. Abbiamo voluto proprio per questo interrogare il Ministro Centinaio per valutare le condizioni per un eventuale riconoscimento dello stato di calamità naturale o di emergenza o comunque di interventi straordinari in Piemonte economico-normativi, quali linee guida, censimento delle superfici colpite, e nuove attività di ricerca con il coinvolgimento di Ispra e delle Arpa regionali.

● **Mino Taricco**

Senatore del Pd

COL BINOCOLO

L'Eco dei ricordi: con 100 lire o euro...

Mamma mia dammi 100 lire che in America voglio andar... (col binocolo). Con 100 euro non compro nemmeno due gomme antineve o 30 chili di "caramelle".

● **Lettera firmata**

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Se il marito è impotente dopo l'operazione...

La sessualità, si sa, è un aspetto importante nella vita di coppia. Per questo motivo la Cassazione ha riconosciuto il diritto al risarcimento del danno ad una moglie il cui marito è rimasto impotente dopo un'operazione in ospedale.



correttamente l'intervento chirurgico, sono stati inadempienti ad un'altra obbligazione: quella di raccogliere un consenso informato.

Pur avendo correttamente eseguito l'operazione, i sanitari non hanno adeguatamente informato il paziente circa la possibile compromissione della sua sfera sessuale quale esito nefasto dell'operazione.

Il marito pertanto, non correttamente informato, ha acconsentito all'intervento ma senza ponderare le conseguenze cui sarebbe andato incontro. Tanto basta, a parere della Corte, per riconoscere il diritto al risarcimento del danno anche nei confronti della moglie.

Il mancato adempimento da parte dei sanitari ai loro obblighi informativi, infatti, ha determinato conseguenze riflesse anche sulla relazione di coppia, privando la moglie del piacere di un aspetto importante e caratterizzante il rapporto coniugale, collegato ai diritti e obblighi sanciti dall'art. 142 c.c.

● **Laura Gaetini**

lettere@codibiella.it

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Sono corpi non rifiuti



La morte dell'animale da compagnia, oltre a essere un evento che causa profondo lutto nell'ambiente umano circostante, è disciplinata da alcune regole importanti che variano sensibilmente da regione a regione e che trattano gli aspetti d'igiene, di tutela sociale da inquinamenti ed epidemie e di smaltimento corretto delle spoglie organiche. La prima serie di norme sul punto è stata emanata, negli anni Duemila, a livello europeo, con regolamenti che definiscono le spoglie animali veri e propri "materiali ad alto rischio", e come tali devono essere smaltiti attraverso procedure precise.

pre si fa carico anche dello smaltimento delle spoglie (soprattutto quando l'animale muore nel suo ambulatorio o in una clinica veterinaria).

Il principale consiglio, è quello d'informarsi con attenzione presso il proprio veterinario sulle le regole locali del paese o della città in cui si vive. Indipendentemente dalla normativa di dettaglio, che va sempre verificata, le ipotesi tipiche che possono occorrere a un proprietario, in questa fase, sono, comunque, tre: il padrone ha il desiderio di cremare il corpo - il padrone vuole seppellire il corpo in un giardino o in un luogo privato a sua scelta - il padrone vuole trasferire il corpo in un luogo destinato alla sepoltura degli animali (i cosiddetti "cimiteri per animali", che si stanno sempre più diffondendo). In nessun caso, però, il corpo dell'animale potrà essere trattato come un "rifiuto comune", a causa dei problemi d'igiene e di controllo di materiale organico.

● **Antonio Costa Barbè**

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter@ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it

SPORT GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it

CRONACA VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it

ECONOMIA GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it

PROVINCIA LORENZO LUCON - lorenzo.lucon@ecodibiella.it

CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

ORARI UFFICI al PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9,00/13,30

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Merula, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI

CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA

e MARILENA BOLLI

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblici.eco

PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano

Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431

STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2 - Pubbl. inf 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro €1,50. Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

NECROLOGIE:

Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80

a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di

rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Invio necrologie: necrologie@ecodibiella.it

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.